

ANFIONE e ZETO

rivista di architettura e arti 25

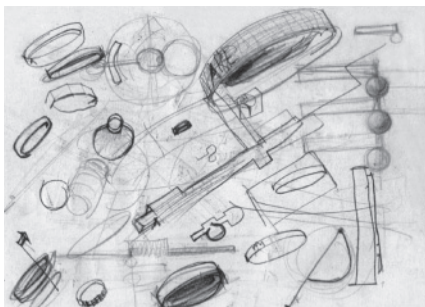
Bernardo Secchi
Paola Viganò

Opere recenti

ilaria giannetti

cesare cattaneo 1912-1943. pensiero e segno nell'architettura

216



Cesare Cattaneo 1912-1943. *Pensiero e segno nell'architettura*, catalogo a cura di Pierre-Alain Croset, con un'introduzione di Francesco Moschini, Associazione Archivio Cattaneo, Cernobbio 2012.

Fontana di Camerlata (con Mario Radice), schizzi di studio, matita su carta (ACC 10.XX/5recto), pubblicati nel catalogo della mostra, p. 51.

Cesare Cattaneo 1912-1943. Pensiero e segno nell'architettura: nel centenario della nascita di Cesare Cattaneo, convergono una mostra all'Accademia Nazionale di San Luca, un catalogo edito dall'Associazione Culturale Archivio Cattaneo e la riscoperta di un libro, *Giovanni e Giuseppe. Dialoghi d'architettura*, pubblicato da Cesare Cattaneo nel 1941.

Curata da Pierre-Alain Croset, la mostra presenta la ricerca del giovane architetto comasco, allestendo un corpus documentale di oltre 160 tra schizzi e disegni autografi, fotografie, modelli e filmati girati *ex novo*.

La sequenza espositiva delle opere costruite e dei molti progetti rimasti su carta, che nel suo insieme restituisce l'atmosfera di una costante tensione inventiva, è divisa in quattro sezioni: a partire dall'autoformazione al disegno e alla pittura – educazione visiva che si traduce nella precoce compiutezza dei progetti studenteschi – si attraversano le relazioni con gli artisti comaschi e i progetti per la città razionalista, per approdare conclusivamente alla Casa d'affitto a Cernobbio, opera più compiuta di Cattaneo.

Il catalogo, strutturato in capitoli che ricalcano la struttura del percorso espositivo, affianca al limpido racconto di Pierre-Alain Croset l'introduzione di Francesco Moschini, testo che testimonia l'ultimo capo di un pensiero critico sull'attualità dei temi del razionalismo avviato con la riscoperta dei borghi rurali fascisti in Puglia verso la proposta di rinnovare, in occasione della mostra, il dialogo sull'architettura tra "Giovanni e Giuseppe" nella voce del dibattito contemporaneo.

La serrata sequenza dei disegni giovanili esposti nella prima sala introduce in *medias res* all'opera di Cattaneo: più giovane di otto-dieci anni della generazione del gruppo dei fondatori del razionalismo italiano, si forma al Politecnico di Milano in un momento in cui si affianca all'insegnamento tradizionale la forza rinnovatrice delle riviste di settore, potenziate dal regime e, ancora, veicolo di un dibattito culturale autonomo parallelo all'insegnamento accademico.

Nel 1934, Cattaneo ancora studente pubblica su "Quadrante" e trova numerosi spazi sulla "Casabella" di Giuseppe Pagano: l'adesione al razionalismo è già nei primi scritti "un'abitudine", maturata negli anni dell'apprendimento universitario, nell'assenza di "antagonisti seri" e rinnovata nell'occasione di fare scaturire dalla crisi di un paese che si avvicina nuovamente alla guerra una "corrente viva" in cerca di un "contatto sempre più diretto tra arte e vita, tra tecnica e sentimento, tra civiltà e umanità tra ideali sociali e ideali artistici primordiali" (Pagano, 1940). La crisi è per la generazione di Cattaneo una genesi da cui astrarre un lavoro sui temi del razionalismo sostanziato dal rinnovamento delle coscienze artistiche e professionali attraverso la fenomenologia della propria esperienza interiore.

Incipit è l'incontro con i luoghi di appartenenza, riconosciuti attraverso "l'autoformazione al disegno e alla pittura" (Croset, 2012): Como, provincia industriale "paga del suo bel paesaggio", universo fisico della formazione di Cattaneo è silente protagonista delle prime tre sezioni del percorso espositivo, dagli schizzi di paesaggio che punteggiano la formazione visiva, all'occasione dei primi progetti, alla scena dei sodalizi professionali e di amicizia.

Banco di prova delle "abitudini razionaliste" acquisite da studente, Como si offre nella concretezza della sua dimensione di provincia in cui le occasioni progettuali ricalcano necessariamente il funzionamento economico della vita cittadina: ville in collina, asili infantili, l'esposizione permanente della scuola di ebanisteria.

Modello per l'applicazione territoriale del codice funzionalista, Como è allo stesso tempo città per 50.000 abitanti, luogo ideale delle esperienze di tecnica urbanistica che impegnano Cattaneo tra il 1933 e il 1935.

Ne sono testimoni le esperienze – rappresentate nella sezione della mostra "Progetti della città razionalista" – allo studio Terragni per la redazione del Piano Regolatore di Como, il progetto della tesi di laurea per *La zonizzazione e l'ampliamento della città intorno ai 50.000 abitanti in generale e di Como in particolare* (1935) e il progetto per la sede dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria (1938-1943).

La sequenza dei progetti studenteschi si conclude con il primo cantiere di Cattaneo, occasione, questa, che riporta il tema progettuale dall'astrazione del modello della città razionalista sperimentata negli anni della laurea al funzionamento concreto della vita cittadina: un asilo per cinquanta bambini, da costruire su un lotto libero ai margini del centro storico del Municipio di Cermenate.

La "scrittura del pensiero spaziale" (Croset, 2012) delle numerose varianti degli "studi per asili infantili" (1933), esposti nella stessa sala, si traduce,



Accademia Nazionale di San Luca,
 "Cesare Cattaneo 1912-1943.
 Pensiero e segno nell'architettura",
 allestimento di A. Monti e M. Ortalli.

Ingresso alla mostra

Sezione 1, "Scrivere, dipingere, disegnare".

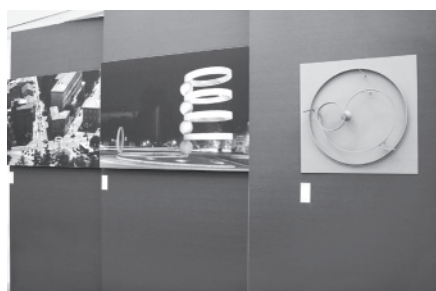
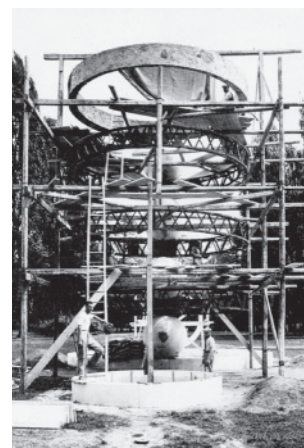
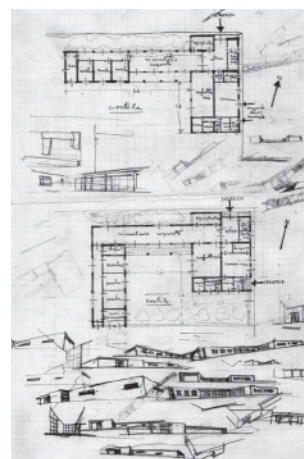
Sezione 4, "Progetti per la città razionalista".

Studi per asili infantili, 1933,
 studio di due varianti in pianta e schizzi
 prospettici, china su carta (ACC 51/2recto),
 pubblicato nel catalogo della mostra, p. 38.

Sezione 4, "Progetti per la città razionalista".

Fontana di Camerlata, fotografia originale
 (ACC 4.1/19 fotografie) della costruzione
 della Fontana nel Parco Sempione a Milano
 (VI Triennale) pubblicata nel catalogo
 della mostra, p. 51.

Sezione 3, "Con gli astrattisti di Como".





Casa d'affitto a Cernobbio, movimento di apertura del serramento scorrevole, lato verso Albergo Centrale, fotogrammi dal filmato di Alberto Momo, prodotto per la mostra, 2012, pubblicati nel catalogo della mostra, p. 95.

Casa d'affitto a Cernobbio, scala, fotogramma dal filmato di Alberto Momo prodotto per la mostra, 2012.

dall'incontro con quelle "condizioni che più limitano il progetto" più lo sostanziano di significato, in quel "segno vitale della serietà con cui taluni giovani architetti si sono messi per la strada dei primi razionalisti italiani, continuandone la polemica e perpetuandone la fede in un'architettura italiana moderna" ("Casabella", 94, 1935).

Il progetto, redatto tra il 1935 e il 1937 con la consulenza di Carlo e Luigi Origoni, verifica il rinnovamento dei metodi pedagogici nello studio di un'articolazione volumetrica "a misura di bambino" fondata sulla rivoluzione dei tradizionali rapporti tra esterno e interno dell'edificio-scuola.

La definizione della pianta a "T" incardinata sullo "spazio ricreativo", una sala comune aperta su due lati verso il giardino, coincide con il rinnovamento della tipologia dello spazio scolastico cercato dalle esperienze pedagogiche dell'educazione all'aperto: l'asilo è una "scuola moderna", in cui tutti gli ambienti ricevono luce e areazione diretta, in cui le esigenze vive del bambino impostano la modulazione delle ampie bucatore e il progetto dei serramenti. Gli studi sulla compagine dei serramenti – dalla modulazione dimensionale degli infissi sul modulo di 70 cm in accordo con la scala dei piccoli utenti alle soluzioni costruttive per la realizzazione delle vetrate apribili dello "spazio ricreativo" – segnano l'avvio di una ricerca rivolta alla costruzione di un'idea dinamica dell'abitare ottenuta attraverso un attento e minuto lavoro sulle soluzioni costruttive.

Unanimemente riconosciuta come il capolavoro di Cattaneo, la Casa d'affitto di Cernobbio (1938-1939), rappresenta l'esito più compiuto di questa ricerca: l'opera, episodio conclusivo del percorso di Crosset, è illustrata puntualmente da settanta disegni autografi, modelli e attuali ricostruzioni videofotografiche che ne ripercorrono la vita dalla genesi del progetto al cantiere. L'idea dinamica dello spazio abitativo in cui la tecnica costituisce la via per rappresentare, nella costruzione, l'esperienza dell'abitare, permea la sequenza ideativa degli schizzi di progetto e le tavole tecniche dei dettagli costruttivi inverandosi nella sequenza viaggiante del corrimano sospeso sul parapetto della scala interna fino alla comparsa della ringhiera a pantografo con l'apertura dei serramenti scorrevoli.

Tra la Casa d'affitto di Cernobbio e l'asilo di Asnago, una terza opera realizzata punteggia il percorso espositivo: la fontana di Camerlata (1935-1936). Progettata con il pittore Mario Radice, nel sodalizio d'intenti tra pittori astrattisti e architetti razionalisti, è un'opera "di pura astrazione" che testimonia il costante contributo di Cattaneo allo sviluppo dell'astrattismo comasco.

Tesa a individuare un "tempo e uno spazio assoluto", la fontana, per la sua stessa storia, si colloca in un "circolo di trasfigurazione" (Ciliberti, 1942), un'atmosfera senza spazio né tempo: originariamente concepita per un luogo reale, l'entrata sud di Como, viene realizzata come "fontana al Parco", un modello in scala 1:1 esposto alla VI Triennale di Milano, trovando la sua attuale collocazione in piazza Camerlata a Como solo nel 1960 sotto la supervisione di Radice.

Il progetto della fontana se da un lato argomenta il pensiero spaziale "a quattro mani" attraverso un dispiegarsi del disegno "come concentrato teorico" in cui discipline diverse "ritrovano la propria caratterizzazione, ma, al tempo stesso anche la possibilità di esplicitare la propria tendenza alla commistione" (Moschini, 2012), dall'altro si confronta con la specificità dell'architettura nella necessità di una sapiente arte del costruire.

Mentre la forma, "ottenuta con geometrica perfezione" abbandona del tutto la propria funzione dispiegandosi su se stessa è il sapere scientifico e costruttivo a riportare necessariamente l'opera nel dominio dell'architetto che ne permette la realizzazione attraverso la scelta del materiale della soluzione strutturale: i bozzetti prendono, nella costruzione, il peso di tre anelli in cemento poggiati a mensola sulle sfere e protratti nel vuoto attraverso la realizzazione di un traliccio metallico anulare, annegato nel cemento e imperniato al montante verticale, nascosto nelle tre sfere.

"Forma ideale", la fontana di Camerlata estremizza la riflessione sulla tecnica che anima tutta l'opera di Cattaneo, chiarificando la scelta di operare entro i limiti della disciplina della forma; "solare estasi" ("Valori Primordiali", 1941), nello scorrere dell'acqua sembra chiara l'eco delle parole di Romano Guardini nella sua nona lettera dal Lago di Como: "non abbiamo bisogno di ridurre la tecnica [...] ciò che ci occorre è una tecnica più forte, più ponderata, più 'umana' [...] ci occorre più scienza, ma che sia più spiritualizzata, più sottomessa alla disciplina della forma" (Guardini, 1925).

Nella convinzione che "per poter renderci padroni del "nuovo", dobbiamo in giusto modo penetrarlo [...] dominare le forze scatenate onde farle at-

tendere alla elaborazione di un ordine [...] che costantemente “sia riferito all'uomo [...]” (Guardini, 1925), la domanda sul giusto ruolo da attribuire alla tecnica costituisce per Cattaneo la dimensione di un dialogo costante tra la riflessione progettuale e teorica.

La domanda accompagna tutta l'opera di Cattaneo: trasmigrando tra la dimensione narrativa degli scritti e la dimensione ideativa del progetto, satura numerosi spazi del dialogo tra “Giovanni e Giuseppe”, testo al quale la mostra dedica uno spazio autonomo.

Nella “polidimensionalità” proposta dall'architetto Giovanni al giovane Giuseppe, se sono la scienza e la tecnica del costruire a permettere all'architetto di “vedere” il significato della forma distinguendo un pilastro scarico da un altro di uguale forma in esercizio (Cattaneo, 1941), una vetrata apribile da una identica ma fissa, esse, nell'intento di assumere e di creare forme per l'uomo, dovranno accordarsi alle ragioni dell'abitare, in una sintesi “realista” di funzioni costruttive e valori plastici. Se è vero, come nota Giuseppe che “le invenzioni della tecnica, quelle che fanno sgranare gli occhi alla gente, sono molto più facili da ottenere di una bella architettura”, Giovanni in risposta aspira a un'idea di forma “autentica” che possa riassumere in sé le ragioni costruttive, nel superamento delle fratture della forma portate dal determinismo scientifico in assenza di una costante ricerca artistica dell'armonia.

A conclusione del percorso espositivo, in cui la sequenza delle opere costruite racconta l'esperienza di una continua verifica dei limiti del linguaggio razionalista nell'elaborazione di un ordine costantemente riferito all'uomo, la trasposizione nel video di Alberto Momo sulla Casa d'affitto a Cernobbio della sequenza “abitativa” degli spazi della casa attualizza la riflessione di Giovanni mostrando al pubblico un universo lirico fondato sull'esperienza fenomenologica dello spazio architettonico.

Attraverso l'incontro della telecamera con l'edificio, il visitatore ha modo di confrontarsi, come in un percorso progettuale a ritroso, con i temi che ne informano la definizione: dalla sospensione della ringhiera dal parapetto della scala, all'invenzione costruttiva dei dispositivi dei serramenti scorrevoli, i dettagli costruttivi non sono oggetti singolarmente dedotti da un approfondito sapere tecnico ma fenomeni di una relazione armonica tra azioni dell'abitare e ragioni costruttive.

Una mostra, un libro e un dialogo per trasporre nella memoria collettiva il tentativo “mattutino” di Cesare Cattaneo di riferire i canoni del razionalismo al proprio universo interiore, per i tanti che oggi vorranno in ogni progetto tentare di “creare a nuovo un mondo” (Guardini, 1925).



direttore

margherita petranzan

vice direttori

francesca gelli
aldo peressa

comitato scientifico

massimiliano cannata
giuseppe cappochin
benedetto gravagnuolo
francesco moschini
valeriano pastor
margherita petranzan
franco purini
francesco taormina
paolo valesio

**comitato
di coordinamento redazionale**

matteo agnoletto
marco biraghi
marco borsotti
alberto giorgio cassani
giovanni furlan
nicola marzot
davide ruzzon
livio sacchi

redazione

alberto bertoni
giuseppe bovo
gaetano corica
brunetto de batté
stefano debiasi
massimo donà
ernesto luciano francalanci
paolo frizzarin
romano gasparotti
ugo gelli
franco la cecla
francesco menegatti
patrizia montini zimolo
dina nencini
marco peticca
saverio pisaniello
roberto rossato
davide ruzzon
camilla sacerdoti
giovanna santinoli
bernardo secchi
alberto torsello
alessandra trentin
massimo trevisan
paolo valesio
giovanni vio
lisa zucchini

redazione testi e impaginazione

beatrice caroti

segreteria di redazione

beatrice caroti

collaboratori

alessandro anselmi
mario botta
maurizio bradaschia
augusto romano burelli
massimo cacciari
claudia conforti
marco de michelis
gianni fabbri
sergio givone
vittorio gregotti
giacomo marramao
roberto mastero
micheline michelotto
adolfo natalini
barbara pastor
lionello puppi
carlo sini
ettore vio
vincenzo vitiello

revisione editoriale e grafica

il poligrafo casa editrice
laura rigon, sara pierobon

indirizzo redazione

35043 monselice (pd)
piazza mazzini, 18
tel. 0429 72477
e-mail anfnionezeta@tiscali.it
www.margheritapetranzan.it

**elaborazione grafica
computerizzata**

p&b studio

pubblicità

p&b studio

progetto grafico

il poligrafo casa editrice
laura rigon

revisione editoriale

il poligrafo casa editrice

**editore e
amministrazione**

il poligrafo casa editrice
35121 padova
via cassan, 34
(piazza eremitani)
tel. 049 8360887
fax 049 8360864
e-mail casaeditrice@poligrafo.it

abbonamento

a due numeri della rivista
italia
privati € 42,00
biblioteche e istituzioni € 46,00
sostenitore min. € 150,00
estero
privati € 65,00
biblioteche e istituzioni € 75,00
(per paesi extraeuropei supplemento € 8,00)
sostenitore min. € 150,00
da versare sul ccp 10899359
intestato a il poligrafo casa editrice srl
(indicare la causale)

autorizzazione del tribunale
di treviso n. 736

direttore responsabile
margherita petranzan

copyright © aprile 2014
il poligrafo casa editrice srl
tutti i diritti riservati
ISBN 978-88-7115-852-5
ISSN 0394-8021

indice

11

margherita petranzan
porosità dell'isotropia

15

francesco taormina
**l'isotropia e il disegno
della città mutante**

19

bernardo secchi, paola viganò
**introduzione. isotropia e porosità:
progetti manifesto**

opera

a cura di margherita petranzan

26

biografia di bernardo secchi

28

biografia di paola viganò

31

bernardo secchi, paola viganò
**la metropoli orizzontale,
una visione per bruxelles**

49

bernardo secchi, paola viganò
**un sistema di spazi pubblici
a mechelen**

81

bernardo secchi, paola viganò
**masterplan e trekker hostel
a hoge rielen**

111

cristina bianchetti
i vantaggi della continuità

117

aldo bonomi
città infinita - città diffusa

121

francesco moschini
**modificazioni nella città
del XXI secolo: lezioni di piano
per la metropoli contemporanea**

campo neutrale

a cura di bernardo secchi

133

lorenzo ranzato
**dispersione insediativa e governo
del territorio: il caso veneto**

142

davide ruzzon
progettare imprevisi

soglie

a cura di aldo peressa

145

aldo peressa, francesco lazzarini,
luciano rossi
artena design

theorein

a cura di massimo donà

153

massimo donà
porosità e isotropia

155

romano gasparotti
isotropia e forma

varietà

a cura di marco biraghi
alberto giorgio cassani
brunetto de batté

city

a cura di francesca gelli
francesco menegatti
margherita petranzan

161

brunetto de batté
isotropia

164

giovanna santinelli
paesaggio isotropo

166

massimiliano cannata
**a colloquio con giuseppe de rita.
l'architetto deve saper
"accompagnare" il divenire
sociale ed economico
delle "teknocittà"**

170

massimiliano cannata
verso le teknocittà

175

massimiliano cannata
**grandi opere: la metropolitana
leggera di erbil, il progetto
tra storia e cultura dei luoghi**

178

massimiliano cannata
**dobbiamo imparare
ad "ascoltare la città"**

180

marco falsetti
l'architettura di salvatore fiume

- 185
fabio licitra
torre velasca e la sua *distantia*
- 189
francesco taormina
**album da disegno canova
per una porta di città**
- opere prime, opere inedite**
a cura di francesco menegatti
alessandra trentin
- 195
carlo tobia anzolin, antonio fregnan
- casa F.S., padova.
"il muro amico"
- farmacia a villanova
di camposampiero (pd)
- 200
roberta cacco, francesco lazzarini
**ristrutturazione in prossimità
della città antica, padova**
- 202
ruggero lenci
**sulle due residenze a formello (roma)
di petrini malfona architetti**
- 206
alessandra trentin
**riqualificazione centro storico
di cassola (vi)**
- mostre, premi, concorsi**
a cura di patrizia valle
- 211
patrizia valle
**i lavori di restauro
e ri-animazione delle mura
di cittadella (pd) in mostra**
- 214
patrizia valle
**europa nostra. tra i sette siti
europei più a rischio
la chiesa di san giorgio
a mardin (turchia)**
- 216
ilaria giannetti
**cesare cattaneo 1912-1943.
pensiero e segno nell'architettura**
- 220
lorenzo pietropaolo
**progetto critico:
francesco moschini/steven holl,
una storia lunga trent'anni**
- 229
lorenzo pietropaolo
**progetto critico:
francesco moschini/álvaro siza,
una storia lunga trent'anni**
- 237
stefania suma
**AAM architettura arte moderna,
quarantacinque anni di sguardi
incrociati**
- 243
laura zerella
autobiografie romane
- 248
franco purini
mostra disegni romani
- tesi di laurea**
a cura di patrizia montini zimolo
- 253
tesi di laurea
stefano baldon, francesca turcato
**green taps
processi virtuosi per un turismo
sostenibile nell'isola di sant'erasmo**
- 254
tesi di laurea
paolo migliori
3 façades
- recensioni**
a cura di marco biraghi
alberto giorgio cassani
- 257
alberto giorgio cassani
**josef frank. un outsider
dell'architettura moderna**
- 258
la cabane aquatique
- 258
il primo architetto dei nuovi tempi
- 261
**"uxorem non duco",
riflessioni sulla misoginia
albertiana**
- 263
forse noi siamo *qui* per dire
- 264
renato bocchi
l'architettura delle differenze
- 266
margherita petranzan
**le barcellona perdute
di pepe carvalho**
- 267
franco purini
"scrivere architettura"
- 269
franco purini
un trattato operante
- cose**
a cura di gaetano corica
camilla sacerdoti
- 273
gaetano corica
**il design si misura con l'archetipo:
la ricerca del nuovo nell'universo
delle novità**
- arti visive**
a cura di paola di bello
- 287
alessandro ligato
lo spazio, il tempo e la memoria
- 291
gloria pasotti
corpi assenti
- architetture poetiche**
a cura di alberto bertoni
paolo valesio
- 297
alberto bertoni
in memoria di alberto bevilacqua
- codex atlanticus**
di paolo valesio
- 301
paolo valesio
codex atlanticus, 13